

di confine che è crocevia primario per il traffico di clandestini e che secondo gli ultimi dati è tra quelle più a rischio;

se, visto l'acuirsi della criminalità sempre più aggressiva, intenda adeguare secondo la norma vigente l'organico previsto per la provincia di Udine. (3-03618)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

—

ALBANESE. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica.* — Per sapere — premesso che:

per il 24 e 25 marzo 1999 sono state indette le elezioni del Consiglio nazionale degli studenti;

il 10 marzo il Tar della Toscana ha sospeso le suddette elezioni a causa di un ricorso che denunciava ripetute omissioni del ministero dell'università, in particolare nel non aver garantito il periodo necessario per gli adempimenti relativi al procedimento elettorale;

nonostante tale sospensiva il Murst ha deciso di proseguire ugualmente con il procedimento elettorale;

molte organizzazioni studentesche sono in mobilitazione per questa grave posizione del ministero;

appare quanto meno lesiva dei diritti dei ricorrenti e giuridicamente discutibile la decisione di non tenere conto del procedimento sospensivo emesso dal Tar Toscana —:

se il Ministro non ritenga di eseguire l'ordinanza del Tar Toscana sospendendo le elezioni del Consiglio nazionale degli studenti, indicando un'altra data utile per tali elezioni che potranno così svolgersi in un clima rasserenato e con criteri improntati alla certezza del diritto. (5-06021)

COSTA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

in base alla legge 25 febbraio 1992, n. 210, e successive modifiche, è stata concessa ai soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazione di emoderivati, la possibilità di ottenere un indennizzo consistente in un assegno mensile vitalizio;

per fronteggiare detto carico di lavoro è stato istituito presso il ministero della sanità un apposito ufficio;

ad un'analisi approfondita è emerso che le domande proposte sono circa 36 mila e che ne sono state esaurite appena 9 mila;

a causa del rilevante numero di richieste, ogni singola pratica rimane anche per anni in giacenza;

detto ufficio ha la disponibilità di soli 22 dipendenti, e non è possibile prevedere in quali tempi saranno esaminate le restanti domande, né quando saranno istruite le nuove richieste —:

se i fatti esposti siano noti al Governo, quale sia la valutazione in merito e quali iniziative intenda adottare per consentire lo snellimento dell'*iter* della procedura di « richiesta indennizzo ai sensi della legge n. 210 del 1992 », riducendo i tempi di attesa, attualmente lunghi, che contribuiscono ad aggravare la situazione di persone già gravemente danneggiate in seguito alla trasfusione di sangue infetto. (5-06022)

CONTENTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in quel di Casarsa (PN) ha sede il complesso militare della Caserma Trieste, ove è situato quel che resta del parco materiali d'artiglieria e dell'Aeroporto Francesco Baracca;

il complesso versa in una situazione davvero inaudita a causa della carenza di investimenti volti a ristrutturare gli immobili utilizzati dal personale militare;

lo spaccio per la truppa è inutilizzabile, le camerate dei militari e gli alloggi del personale di carriera rivelano la vetustà che li contraddistingue cui si aggiunge la carenza di docce che sono state individuate a distanza di alcune centinaia di metri;

strutture militari interessate da opere edilizie risultano inutilizzabili o inagibili a causa del fallimento della società appaltatrice a cui non ha ancora fatto seguito alcuna soluzione;

come se non bastasse, in seguito ai processi di ristrutturazione, il personale di servizio presso il parco materiali di artiglieria rischia di essere trasferito in altra sede nonostante possa tranquillamente essere assegnato ai reparti ivi operanti che denotano un'insufficiente dotazione rispetto agli organici;

nonostante l'abnegazione del personale militare, ad ogni livello, l'immagine del complesso offende la dignità ed il decoro dell'Esercito al punto che chiunque lo visiti ne trae una sensazione di latente abbandono —;

se sia al corrente della situazione del complesso militare indicato e se ritenga conforme ai principi di buona amministrazione che una struttura così importante non abbia visto alcun sostanziale intervento di ripristino o di ristrutturazione edilizia;

quali iniziative intenda adottare per soddisfare le esigenze minime di dotazione che rendono più accogliente e vivibile una struttura tanto vetusta da sembrare in stato di abbandono;

per quali ragioni non risultino effettuati interventi di ordinaria o straordinaria manutenzione e chi ne abbia la responsabilità;

per quali motivi le opere assegnate all'impresa fallita non sono ancora ultimate;

se non ritenga opportuno intervenire per evitare che i militari in servizio al parco materiali d'artiglieria vengano tra-

sferiti dal comune di Casarsa quando potrebbero essere assegnati ai reparti ivi operanti;

quali iniziative abbia adottato o intenda adottare per ovviare alla grave situazione descritta. (5-06023)

CONTENTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'Anffas di Pordenone, sulla scia di quanto previsto dal decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri — Dipartimento per gli Affari Sociali, ha inoltrato alla Regione Friuli-Venezia Giulia un progetto biennale che prevede la realizzazione di un centro residenziale e semiresidenziale nel contesto di un progetto diretto a garantire la tutela e l'integrazione nel territorio dei soggetti disabili psichici;

la competente Direzione regionale, però, non ha proceduto all'invio del progetto al Dipartimento per gli Affari Sociali (Ufficio II — Tematiche familiari e sociali) ritenendo di doverlo escludere sulla base di un'interpretazione della norma comunitaria in materia;

in particolare, l'Ufficio regionale ha ritenuto che non potessero essere ammessi ai benefici previsti i progetti che, come quello in questione, prevedessero la realizzazione di interventi strutturali —;

se l'interpretazione dell'Ufficio regionale competente sia condivisa dalla Presidenza del Consiglio dei ministri;

se non ritenga, in tal caso, di rivedere i criteri per consentire, almeno per il futuro, la possibilità di presentare progetti che prevedano anche la realizzazione di interventi strutturali. (5-06024)

NARDONE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

con bando del ministero dei lavori pubblici del 30 gennaio 1998 venivano po-

sti a gara i nuovi piani di progetto per l'edilizia delle periferie urbane, denominati « contratti di quartiere »;

per i suddetti contratti, con l'articolo 61 della legge finanziaria 1999 sono stati resi disponibili 300 miliardi;

la commissione ministeriale ha concluso i lavori ed ha stilato la graduatoria in base alle priorità formulate dalle regioni individuando 46 progetti per un finanziamento complessivo pari a 600 miliardi;

molti progetti sono stati esclusi in quanto i criteri di elaborazione non rispondevano alle indicazioni del bando;

il Comitato esecutivo del Cer ha deciso di assegnare 100 miliardi (30 miliardi provenienti dai ribassi d'asta del precedente bando di gara e 70 miliardi dal mancato utilizzo dei fondi per la realizzazione delle comunità terapeutiche per i tossicodipendenti) ad otto comuni che erano già stati esclusi dalla precedente graduatoria —:

se non intenda revocare la decisione del Comitato esecutivo del Cer, riaprendo i termini del bando di gara non soltanto ai comuni rappresentati nel comitato, ma a tutti quelli interessati, offrendo così ad ognuno pari opportunità di partecipazione. (5-06025)

CONTENTO e RASI. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

Italia investimenti spa, con sede in via del Serafico 200 a Roma, e un capitale sociale di 2263 miliardi, interamente versati dal Ministero del tesoro, a cui apparterrà sino al riordino degli enti di promozione, verrà trasferita a Sviluppo Italia spa;

Italia investimenti ha come missione societaria lo sviluppo dell'occupazione e dell'industria nelle aree meno favorite del Paese;

per quanto riguarda lo sviluppo occupazionale, Italia investimenti ha costituito una partecipata: Italia Lavoro spa, il cui pacchetto azionario passerà al ministero del tesoro ma opererà seguendo gli indirizzi del ministero del lavoro e quindi la stessa Italia investimenti spa ha rinunciato ad uno dei suoi compiti;

per quanto riguarda lo sviluppo delle economie locali è stata costituita la società Progeo con il compito di coprire l'area « promozione » del territorio;

da notizie stampa (*Il Sole 24 Ore* del 14 febbraio 1999) si apprende che: « Itainvest, a questo punto, si vuole presentare come una finanziaria pura — destinata all'area Finanza della nuova *holding* — alleggerita di una gran massa di dipendenti: 80 sono confluiti in Progeo, 98 se ne sono andati con Italia Lavoro, ne restano 139, di cui 40 con la qualifica di dirigente »;

Itainvest, controllata dal tesoro (ma « indirizzata » dall'industria) non è mai riuscita a chiudere un bilancio in attivo, neppure con l'ultima gestione, la quale — rispetto ai bilanci degli anni immediatamente precedenti (il *deficit* di bilancio dell'esercizio 1996 era di circa 40 miliardi) — aumenta il passivo per il 1997 a circa 253 miliardi;

l'attuale vertice societario spiega tale risultato con « la necessità di gettare a mare tutto quello che era stato fatto in passato. Il consiglio di amministrazione, eletto a fine 1996, aveva in effetti riesaminato le 123 operazioni decise dal precedente CdA, annullandone 59 »;

« Itainvest continua ad incassare ogni anno tra 100 e 200 miliardi di proventi finanziari, grazie alla sua enorme liquidità gentilmente "regalata" a suo tempo dallo Stato (come mutui poi portati a capitale) »;

Itainvest è progressivamente sconfitta nel turismo (dove lo stesso Tesoro dovrebbe intervenire solo con Insud), piuttosto che nell'agriturismo (dove il ministero per le politiche agricole dovrebbe operare solo con Ribs e Finagra) mettendo sempre più in evidenza la sovrapposizione

di ruoli tra le varie agenzie pubbliche e contribuendo a causare, in ultima analisi, la fine di se stessa;

il quotidiano riferisce altresì « Del bilancio 1998 non si sa ancora nulla, anche se il consigliere Francesco Rosario Averna anticipa che sarà ancora in rosso, in gran parte per il cantiere navale di La Spezia, assicurando però che "siamo ancora nel guado, ma molto più vicini all'altra spon-da" »;

da molti anni si tenevano assemblee pubbliche, con la partecipazione dei vertici e di tutti i componenti dell'azienda, per la presentazione dei bilanci consuntivi, assemblee che erano state richieste ed ottenute dalle organizzazioni sindacali confederali con un accordo siglato con l'allora Gepi spa (oggi Italia investimenti spa) che erano divenute un simbolo di trasparenza di gestione —:

a quanto assommino le perdite nel 1998;

per quale ragione non si sia tenuta l'assemblea pubblica di bilancio relativa al 1997 nell'anno 1998;

per quale motivo l'attuale amministratore delegato di Italia investimenti spa abbia fatto cinque ristrutturazioni dell'azienda in meno di ventiquattro mesi, creando disorientamento nella struttura dell'azienda e con spese non piccole dovute ai traslochi degli uffici che hanno rallentato pesantemente l'operatività aziendale;

se sia vero che i rapporti tra i direttori e l'amministratore delegato siano tesi e, in caso affermativo, per quali motivi;

per quale motivo l'onorevole Borghini si sia dimesso dal consiglio di amministrazione di Italia Lavoro;

quali siano stati gli obiettivi minimi di Italia investimenti, fissati dal Ministro dell'industria, per il 1998 e il 1999 sia in termini di posti di lavoro creati che di industrie avviate, e quali, tra questi, siano stati effettivamente raggiunti;

quale organismo o autorità e quando abbia autorizzato Itainvest a cambiare missione e a diventare una *merchant bank*;

se sia vero che Itainvest come *merchant bank* si pone l'obiettivo di assistere le aziende del Sud con i soldi pubblici in concorrenza con le *merchant bank* private;

se sia vero che Itainvest si prepara ad operare nel mercato borsistico e, se così fosse, con l'autorizzazione di chi, quando e con quali capitali e se comunque rispetti le disposizioni previste dalla legge che disciplina gli intermediari finanziari;

se e quali controlli abbia svolto il collegio sindacale sulle operazioni di gestione della società e con quali valutazioni ed effetti. (5-06026)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

SELVA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nella *Gazzetta Ufficiale* del 1° settembre 1998 — serie speciale concorsi — veniva pubblicato il bando di concorso ad un posto di archeologo orientista specialista in Estremo Oriente — VIII qualifica funzionale;

da allora la definizione della data per lo svolgimento della prova attitudinale, ha subito numerosi rinvii fino alla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del 15 gennaio 1999 che stabiliva quella del 26 febbraio 1999;

in data 17 febbraio 1999 veniva comunicato un ulteriore rinvio della prova a data da destinarsi —:

quali siano le cause dei numerosi rinvii che impediscono l'espletamento del concorso citato;